

## “Busto pensa ai tuoi adolescenti”

**Pubblicato:** Lunedì 30 Marzo 2015



**Il 24 aprile saranno, con il loro spettacolo, al teatro Manzoni di Busto Arsizio.** Sono i ragazzi dell'associazione La mia Voce Ovunque, ragazzi tra i 10 e i 19 anni che hanno trovato un luogo di ascolto per capire e cambiare, prima che le regole della strada li inglobino senza dare loro un'opportunità. Ed è proprio “opportunità” la parola chiave di **Monica Guanzini**, fondatrice dell'associazione che da 4 anni raccoglie i cocci di giovani vite sull'orlo del baratro e li rimette insieme, cercando di ricostruire attraverso il confronto i legami con le famiglie di appartenenza.

Tutto è cominciato dopo la morte di **Eva Sacconago**, la giovane oratoriana di 26 anni che si tolse la vita nella sua abitazione di via Custoza, fortemente legata da un'amicizia profonda con Monica. **Casa di Eva era il luogo dove iniziavano e si concludevano i progetti di volontariato** con l'oratorio e proprio da quella casa iniziano i progetti dell'associazione che nasce dal gruppo dei **ragazzi di via Varzi** ([qui la pagina facebook](#)). Storie di emarginazione sociale, di violenza in famiglia e non solo, di difficoltà a relazionarsi con chiunque si trasformano grazie al gruppo solido che si è formato sotto le colonne di un palazzo e che oggi chiede a gran voce spazio nella città: «Si fa sempre più fatica a parlare di abusi e violenze. Eva ci ha insegnato che se decidi lo fai – spiega Monica Guanzini che ha convocato la stampa per raccontare i bisogni di una generazione – sono gli adolescenti che in questa città non hanno voce e non hanno nessuno che se ne occupa. **Sono i ragazzi che ciondolano davanti al Mc Donald**, che imbrattano i muri per noia, che fumano dalla mattina alla sera, perchè nessuno si accorge di loro». Monica ne ha portati via più di uno da lì, basta seguire l'unica regola: seguire tutte le altre.

Per questo ha riunito a casa di Eva il papà della sua amica, **Roberto Sacconago**, **Sergio Preitedell'Enaip** che segue i progetti del carcere, **Cinzia Berruti** che è consigliere comunale del Pd ma anche e soprattutto insegnante: «Mi sono presa l'impegno di aiutare questa realtà e portare le istanze dell'associazione all'assessore ai Servizi Sociali Mario Cislighi e al dirigente Giovanni Restelli – ha detto la Berruti – ho chiesto loro di inserire questa realtà importante nella famosa rete di associazioni proprio per andare a coprire un grande buco che c'è nella gestione del disagio sociale in città». Agli adolescenti non ci pensa nessuno eppure è proprio il periodo della vita dove si formano il carattere e la personalità. Per questo è stato coinvolto anche Sergio Preite: che attraverso Enaip e la cooperativa Intrecci collabora con l'area trattamentale del carcere di Busto Arsizio: «Con la mia responsabile **Rita Gaeta** abbiamo deciso di sviluppare un progetto basato sull'incontro di tre gruppi di detenuti: giovani adulti, gruppo angelo e gruppo teatro. Hanno in comune con gli adolescenti il fatto di ritrovarsi in una fase di costruzione della propria identità: un momento di passaggio. Hanno visto insieme lo spettacolo dell'anno scorso e si sono confrontati con loro.

Oltre al progetto col carcere l'associazione ha uno spazio domenicale nella palestra **Fun for Fit** e un progetto con il centro di addestramento canino **Giamba** di Legnano. Tutto questo Monica e i suoi ragazzi lo hanno fatto da soli ma ora chiedono qualcosa di più dal Comune, figure professionali che possano aiutare questi ragazzi e le famiglie a proseguire un percorso iniziato perchè non finisca il sogno di Monica, di Eva, di Barbara e di tutte le persone che questo progetto lo hanno ispirato, sviluppato, arricchito. Un appello al sindaco Farioli che tempo fa diede la sua “benedizione” ma che poi non si è più visto dalle parti di via Custoza.

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it